



## IL CONTRATTO LAMPO PIÙ LENTO DELLA STORIA

Non potendolo definire un buon contratto — perché **brucia tremila differenziali** creando disparità nei percorsi di carriera, perché propone un **sistema di incentivi schizofrenico**, perché **rafforza il peso delle pagelline** e rende i dipendenti più ricattabili — i promotori del CCNI, all’indomani della sottoscrizione in solitaria, rivendicarono con orgoglio: è il contratto più veloce del West, abbiamo blindato l’accordo.

Ricordiamolo agli smemorati: **approvato in sordina a ridosso dell'estate, per evitare confronti sul testo**, il contratto integrativo sarebbe dovuto entrare a regime senza l’ansia di fine anno. E invece **siamo al 4 dicembre e, dopo i rilievi non banali dei Ministeri vigilanti, il percorso sembra ancora a ostacoli**.

Vuoi perché, una volta esitato il testo, occorrerà nuovamente ottenere il benestare dei “controllori”; vuoi perché l’Amministrazione, come più volte ribadito, auspica una condivisione più ampia da parte di chi siede al tavolo.

Ed è difficile non comprendere l’imbarazzo della delegazione trattante di parte datoria: se da un lato porta a casa un “accordo” che recepisce pressoché tutti gli input proposti (con l’acquiescenza della sedicente organizzazione firmataria), dall’altro si ritrova innanzi **un’unica firma, la stessa che peraltro — prendendo per il naso i lavoratori — mette pure a verbale tutta la sua insoddisfazione per le gravi carenze del testo**.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: a furia di firmare **accordicchi di bassa lega**, chi opera al servizio dello Stato comincia a non credere più alle risposte che lo strumento negoziale può offrire.



Si sta svilendo la funzione sindacale, e non basterà una bella dichiarazione congiunta proposta dai *caballeros* del CCNL per salvare la faccia.

Ribadiamolo allora, ancora una volta. Perché le promesse le abbiamo lette tutti:

- almeno cinquemila differenziali;
- una maggiorazione allo sportello più consistente;
- l'aumento del TEP per ogni dipendente;
- un tetto alle risorse destinate alle Elevate Professionalità del vecchio ordinamento;
- il ridimensionamento delle pagelline;
- il ripristino della vecchia disciplina per la Banca Ore;
- l'incremento delle indennità per professionalità rimaste ferme da anni.

Sono queste le condizioni poste da chi siede al tavolo per avallare il testo.

**Vi aspettiamo al varco. Fate con comodo.**

Roma, 04.12.2025

**Coordinatore nazionale FP CGIL INPS**

Giuseppe Lombardo